Il Giornale dell'Umbria

ANNO II - NUMERO 108 - L. 3 la copia

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO

GIOVEDI 10 MAGGIO 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia, Via Danzetta 6, Tel. 48-49 - Ufficio romano: Via Colonna Antonina, n. 52

TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 8; Cronaca, Legali, Finanziari, Necrologie L. 48 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità; Aste, concorsi, appalti L. 8; Ricerche di impiego L. 8; Ogni altra rubrica L. 8 per parola minimo dieci parole. Concessionaria esclusiva: *Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Roma*, Sede in Perugia, Piazza IV Novembre 22

ABBONAMENTI: Un anno L. 750, Semestre L. 385, Trimestre L. 205 *Una copia Lire tre* - Arretrato L. 6 - Spedizione in abbonamento postale

LA SCENA DELLA CAPITOLAZIONE TEDESCA
NELLA GRANDE AULA DELL'UNIVERSITA' DI BERLINO

Alle ore 24 di ieri il Feld Maresciallo Keitel ed altri rappresentanti del Comando germanico hanno firmato l'atto di resa all'Unione Sovietica - I particolari della cerimonia svoltasi a Reims - "Con questa firma la sorte del popolo e delle forze armate tedesche viene ad essere completamente affidata ai vincitori „

Manifestazioni di giubilo in tutto il mondo - Un discorso del Pontefice

Perché avete fatto questo?

I colpevoli non rispondono. Fino a ieri si sono battuti come belve, hanno ancora su tutta la persona i segni della lotta. Ora s'avviano in lunghe colonne verso i campi di concentramento, stanchi, come presi da uno sfinimento improvviso, con gli occhi perduti nel vuoto, svuotati essi stessi da ogni preoccupazione materiale. Si sentono vinti perchè hanno dovuto deporre le armi, non perchè siano consapevoli che un grande ideale umano ha sconfitto in essi l'idea deteriore che li ha trascinati al combattimento. Alcuni sono ancora pieni di odio verso i nemici, nel loro sguardo fiammeggia un cupo rancore e i loro piedi battono l'asfalto della strada come a maledire alla terra in cui è venuta a perdersi la loro inestinguibile sete di dominio.

Camminano qualcuno mastica un tozzo di pane nero, qualcuno zufola. Hanno fatto inorridire il mondo, ma non se ne ricordano, sembrano smemorati di tutto: del sangue lasciato dietro di sè, delle fucilazioni in massa, delle impiccagioni, delle camere mortifere, dei supplizi, dei campi della morte, delle rapine, delle deportazioni del lavoro coatto delle violenze carnali dei saccheggi scientifici delle distruzioni, delle terre bruciate: di tutto.

«Perchè avete fatto questo? Tutto ciò non è la guerra; perchè l'avete fatto? Non rispondono. Camminano a ranghi serrati e si sentono terribilmente solidali. Essi non sono dei poveri soldati sconfitti: sono il popolo tedesco. Sono la vecchia e nuova barbarie, teutoni orgogliosi e soltanto teutoni. Sono coloro i quali da un secolo a questa parte non hanno mai cessato di esaltare la virtù moralizzatrice della guerra e del sangue, la selezione che essa compie dei più forti, la rigenerazione dei fiacchi e dei timidi attraverso il battesimo del sangue, la forza di cui l'umanità ha bisogno per uscire dalla palude della consuetudine. Costoro saranno sempre contro la civiltà dell'Occidente. Perchè si sentono al di fuori e al di sopra di noi europei. Sono come un'isola senza approdo. Diversi e inassimilabili. A differenza degli altri popoli, tutte le loro aspirazioni ideali si convertono in simboli e ogni simbolo in un feticcio. Come i barbari, hanno sempre bisogno di adorare qualcuno o qualche cosa. Non amano l'idea, ma il feticcio dell'idea, il simulacro abnorme e difforme dell'idea. Non possono essere credenti senza essere riformatori, non possono essere patrioti senza essere imperialisti. Hitler è dei loro ed è come loro. Questo genio malefico del nostro tempo, questo idolatra folle di un credo razziale torbido e sanguinario, questo apostata di ogni religione, questo affossatore beffardo della libertà e dell'onore è un ramo germogliato dal ceppo fatale del pangermanesimo. La visione grottesca dei suoi lineamenti ossessiona ancora i nostri occhi, pencola come un incubo nella nostra mente. Non ce ne potremo liberare per un pezzo. E ogni volta che la presenza del suo nome riapparirà nei meandri della nostra memoria, avremo paura che egli possa un giorno rifarsi carne e collocarsi ancora fra noi e la vita. Lui o un altro della sua stirpe che gli somigli.

Perchè qui sta l'insidia del rinascente sentimentalismo di alcuni. Che Guglielmo II e Hitler trovino fra qualche diecina d'anni un successore degno di loro. No, questo non deve accadere. Una seconda edizione di Versailles condurrebbe inevitabilmente a una terza guerra mondiale, allo sfacelo definitivo dell'Europa. Nel 1919 si costruì intorno alla Gemania uno steccato sconnesso attraverso le cui brecce il militarismo prussiano e il fanatismo nazista poterono evadere impunemente, riarmarsi e tornare all'aggressione più forte di prima. L'insipienza politica di Versailles ha trascinato l'Europa all'umiliazione di Monaco. Non vogliamo che ciò si ripeta. Non per noi, ma per i nostri figli.

L'*apaisement* in cui sprofonda l'animo dei popoli dopo tutte le guerre, può distorcere la visione della realtà e creare delle pericolose illusioni. Già i fieri propositi di ieri si smussano, si trasformano, si perdono in formule di pura convenienza politica. L'umanità scivola inavvertitamente nelle tepide acque dell'oblio. E senza che se n'avveda corre ancora una volta il rischio di essere ridestata dalla voce del cannone.

Questa non è giustizia, è debolezza. Non si può all'infinito separare la responsabilità dei generali che comandano da quella dei soldati che freddamente eseguiscono gli ordini e delle masse inerti che li applaudono.

Tutti sono colpevoli e tutti devono scontare le proprie colpe davanti al Tribunale dell'umanità. Si potrà riparlare di una Germania indipendente solo quando i teneri virgulti di quella nazione saranno stati educati a nuovi principi etici e ogni residuo di militarismo prussiano e di misticismo razziale sarà stato reciso dalle radici.

Lungi da noi l'idea di una perpetua vendetta. Nel nostro animo cristiano noi abbiamo già perdonato al nemico, ma l'incertezza dello avvenire ci rende severi e preoccupati. D'altra parte, abbiamo ancora negli occhi i fotogrammi della guerra passata sul nostro territorio. Abbiamo conosciuto da vicino la tremenda statura del soldato tedesco. L'abbiamo seguito con angoscia e orrore, Nel muoversi, nell'adoperare le armi, nell'andare incontro al nemico, nel tendergli insidie, pareva invaso da una voluttà diabolica. Nessuno forse al mondo sa fare la guerra come lui. I popoli civili, pur facendo la guerra, non rinunziano mai alla propria essenza umana. Il tedesco, no; il tedesco si immerge nella guerra anima e corpo, è veramente uno strumento bruto, un'arma formidabile da combattimento. E' l'unico dio della guerra rimasto sulla terra.

L'umanità ha il dovere di abbatterlo una volta per sempre.

La firma della resa

LONDRA, 9 maggio

Nelle prime ore di stamani la trasmittente dalla capitale sovietica ha diramato il comunicato del Comando in capo delle forze armate sovietiche annunciante che la resa dei tedeschi all'Unione Sovietica è stata concordata ieri, otto maggio, a Berlino. L'atto di capitolazione è stato firmato dal Feld Maresciallo Keitel, per la Germania, in presenza del Maresciallo Zhucov, per la Russia, e dei rappresentanti delle Nazioni alleate.

Entrano i delegati tedeschi

Un corrispondente russo che ha assistito alla cerimonia della capitolazione del Reich a Berlino, scrive:

«La riunione ebbe luogo alle ore 24, nella grande aula dell'Università di Tecnologia di Berlino. Le sedie disposte sotto le bandiere nazionali delle quattro grandi Nazioni erano occupate da Zhukov, dal Maresciallo dell'Aria russo, dal Vicecomandante in capo delle forze alleate del fronte occidentale, e dagli altri rappresentanti delle nazioni alleate. Attorno al tavolo riservato alla stampa sedevano giornalisti russi e alleati. Un solo tavolino non era ancora occupato.

Dieci minuti dopo la mezzanotte il Feld Maresciallo Keitel, l'ammiraglio Friedeberg e l'ammiraglio Stuhrm, fecero ingresso nell'aula, accompagnati dai loro aiutanti di campo, e nel più completo silenzio occuparono le sedie intorno al tavolo vuoto. Poi il Maresciallo Zhukov prese la parola:

«Signori! - disse - Noi stiamo adesso per firmare un atto di capitolazione incondizionata; devo perciò rivolgere ai rappresentanti dell'Alto Comando tedesco la seguente domanda: «Hanno essi preso conoscenza del documento? Sono essi, quali delegati dell'Alto comando tedesco, pronti a firmare l'atto;».

Dopo breve silenzio, il Feld Maresciallo Keitel rispose per i delegati tedeschi:

«Sì. Siamo pronti a farlo».

L'uno dopo l'altro i rappresentanti del Comando tedesco si avvicinarono al tavolo e apposero la loro firma. Alle 0,45 veniva firmato il documento, copia del quale, in tre lingue, venne rimessa al Feld Maresciallo Keitel. Il Maresciallo Zhukov ha poi annunciato:

«La Delegazione tedesca è autorizzata a ritirarsi».

Sei anni di guerra conclusi in otto minuti

Un corrispondente della «BBC» così descrive la cerimonia della firma dell'atto di capitolazione a Reims:

«Le resa dello sconfitto Terzo Reich ha avuto per scena la sala della Direzione strategica nel Quartiere Generale alleato a Reims. Tutta la cerimonia è durata otto minuti, di cui solo cinque sono stati occupati dalle formalità della firma. Dopo la firma, il delegato tedesco, Gustav Jodl, capo di S. M. tedesco, ha chiesto di parlare e ha detto:

«Con questa firma la sorte del popolo e delle forze armate tedesche viene ad essere completamente affidata ai vincitori. In questa guerra entrambi hanno sofferto di più forse che qualsiasi altro popolo del mondo. In questa ora non posso che esprimere la speranza che i vincitori vogliano dimostrarsi generosi».

Dopo un mutuo inchino, i generali tedeschi sono usciti.

Il «Times» così commenta oggi la ratifica avvenuta a Berlino della resa incondizionata della Germania:

«Passa così alla storia, per riconoscimento delle autorità militari tedesche, cui maggiormente spetta di parlare, il fatto della sconfitta totale con la forza delle armi, di ogni organizzazione combattente che la Germania possedeva. Non è quindi possibile alcuna futura falsificazione dei fatti, col creare il mito di un esercito tedesco pugnalato alla schiena dalla codardia e dal tradimento della popolazione civile».

Churchill acclamato

La fine della guerra in Europa e il crollo del nazismo continuano ad essere celebrati da tutti i popoli liberi del mondo con grandi manifestazioni di giubilo.

A Londra, come in tutte le altre città e borgate della Gran Bretagna le celebrazioni si sono protratte per tutta la giornata di ieri e per quasi tutta la notte. Nella capitale gli edifici principali erano illuminati a giorno: ardevano centinaia di falò e i riflettori intrecciavano nel cielo il segno della vittoria. Dietro la cattedrale di San Paolo due enormi fasci luminosi tracciavano una «V» colossale.

Una folla immensa ha sostato a lungo dinanzi a Buckingham Palace, acclamando alla famiglia reale, che si è dovuta affacciare per ben sei volte per rispondere alle manifestazioni gioiose della folla.

Churchill è apparso in più punti della capitale, pronunciando brevi discorsi per esaltare il trionfo della democrazia sulla tirannide.

Egli e alcuni colleghi del gabinetto hanno dovuto nel pomeriggio e nella serata affacciarsi più volte al balcone di uno dei Ministeri, per rispondere alle acclamazioni della folla. Vivamente applaudito, il Primo Ministro ha dichiarato:

«Questa è la vostra vittoria: la vittoria del popolo britannico combattente per la causa della libertà di tutti i popoli. In parecchi secoli di storia noi non abbiamo mai vissuto giorno più glorioso di questo. Tutti, uomini e donne, hanno fatto del loro meglio: nè i lunghi anni di guerra, nè i pericoli affrontati, nè i risoluti attacchi del nemico, hanno mai affievolito lo spirito di indipendenza che anima la Nazione britannica. Dio vi benedica-».

Il radiodiscorso di Stalin

Il Maresciallo Stalin ha parlato alla radio di Mosca che era collegata con tutte le stazioni radio russe. Il discorso del Comandante supremo delle forze armate russe è stato breve. Egli, dopo aver detto che il grande giorno della vittoria sulla Germania è venuto, ha annunciato che la Germania aveva accettato la resa incondizionata e che l'atto finale della capitolazione era stato firmato a Berlino.

«Questo non è il solito pezzo di carta - ha detto Stalin - bensì uno strumento solido e reale che sancisce la vera capitolazione dei tedeschi. I nostri sacrifici non sono stati vani».

A questo punto Stalin ha ricordato che tre anni fa Hitler aveva solennemente proclamato la sua volontà di distruggere la Russia.

«Sono stati necessari tre anni, ma è giunto il giorno in cui è la Germania ad essere completamente distrutta».

Stalin ha concluso il suo discorso dicendo:

«La grande guerra patriottica è terminata con la nostra vittoria. Gloria al nostro grande popolo, gloria eterna agli eroi che sono caduti nella battaglia».

A Mosca sono stati allestiti preparativi per fare della giornata odierna qualche cosa - riferisce la «Reuter» - che verrà ricordata per generazioni. La giornata di oggi, 9 maggio 1945, sarà considerata in Russia come «giorno della vittoria». Il Patriarca di Mosca ha ordinato che in tutta l'Unione sovietica siano celebrate funzioni religiose di ringraziamento per la vittoria.

Viene comunicato che Quisling e vari membri del suo Gabinetto si sono oggi costituiti alla polizia di Oslo.

Nelle ultime dodici ore è continuato lo scambio di messaggi di congratulazione dei capi di Stato e delle maggiori personalità delle Nazioni libere. Radio Parigi ha trasmesso questa notte messaggi del Generale De Gaulle a Truman e a Churchill. Il presidente della Cecoslovacchia Benes ha inviato le sue felicitazioni ai Sovrani d'Inghilterra.

Uno speciale ordine del giorno ha indirizzato il Maresciallo Eisenhower a tutti gli uomini e a tutte le donne del Corpo di spedizione

Dopo avere fatto l'elogio di tutti i combattenti ai suoi ordini, il Maresciallo ha dichiarato:

«Noi dobbiamo tener presente che tutti i problemi che riguardano l'avvenire potranno essere più facilmente risolti se manterremo vivo quello spirito di collaborazione e di solidarietà che hanno trasformato queste forze interalleate in una poderosa macchina di distruzione messa in funzione per uno scopo legittimo.

Da parte sua il Maresciallo Alexander ha dichiarato in una trasmissione radio:

«Una caratteristica del teatro di guerra in Italia è costituita dal fatto che un numero rilevante di truppe di diverse nazionalità hanno combattuto sotto la medesima bandiera: quella della libertà. Se con i soldati delle Nazioni Unite siamo stati capaci di riportare la vittoria in campo militare, è forse eccessivo ottimismo sperare di poter riportare la vittoria anche nel campo della pace?».

Un appello di Pio XII alla concordia tra i popoli

CITTA' del VAT., 9 maggio

Il Pontefice Pio XII ha oggi, a mezzogiorno, pronunciato alla Radio Vaticana un discorso nel quale ha detto fra l'altro:

«Ecco alfine terminata questa guerra. Al nostro cantico di azioni di grazie si accompagna una preghiera supplichevole con la quale imploriamo dall'Onnipotente e dalla Bontà divina il termine secondo giustizia della lotta sanguinosa anche in Estremo Oriente. Ci sembra che i Caduti ammoniscano i superstiti dell'immane flagello e dicano loro: «Sorgano dalle nostre ossa, dai nostri sepolcri, dalla terra dove siamo stati gettati come grani di frumento, i plasmatori e artefici della Nuova Europa».

Sua Santità ha così concluso:

«Dedicatevi ardentemente all'opera di ricostruzione. La guerra ha suscitato dappertutto dissensi, diffidenze e odi. Se dunque il mondo vuol recuperare la pace, occorre che spariscano le menzogne e i rancori e che in luogo loro dominino sovrane Verità e Carità».

Perugia ed altre sette Provincie restituite all'Amministrazione italiana

ROMA, 9 notte

Altre otto provincie dell'Italia centrale vengono restituite all'amministrazione del Governo italiano.

La Commissione alleata, aderendo alla richiesta del Governo italiano, ha consentito il trapasso all'amministrazione italiana delle provincie di Terni, Perugia, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Grosseto, Siena, Arezzo e Ancona, ad eccezione, per quest'ultima, del comune capoluogo.

La Presidenza del Consiglio precisa che le modalità e le condizioni del trapasso amministrativo sono oggetto di un manifesto di imminente pubblicazione.

Dalla mezzanotte di ieri la provincia di Perugia è passata alle dipendenze del Governo di Roma. Dal giugno dell'anno scorso la nostra provincia è stata amministrata sotto il controllo del Comando Alleato attraverso la complessa organizzazione dell'A.M.G. Fin dal primo momento il Comando Alleato si è preoccupato di assicurare alla nostra popolazione il normale svolgimento dei vari servizi, dall'alimentazione alle comunicazioni, dalla ricostruzione delle industrie a quella dei ponti e delle strade.

Grazie a questo costante interessamento, è stato possibile superare le enormi difficoltà che volta a volta si sono presentate sia per il rifornimento delle derrate e delle materie prime, sia per il ritorno degli sfollati alle idro case, sia per il riattamento della maggior parte delle nostre industrie, sia per il mantenimento della disciplina e dell'ordine pur nel convulso ritorno della guerra. E', infatti, merito loro se nel generale marasma provocato dalla ritirata dei tedeschi, nella nostra provincia non si sono verificati quegli atti di gangsterismo e di brigantaggio che tanto hanno funestato altre zone dell'Italia liberata.

La popolazione di Perugia non dimentica l'amichevole e cordiale atteggiamento degli ufficiali e dipendenti tutti del Comando Alleato nei suoi confronti e, ora che essi s'allontanano da noi, li segue con simpatia e rivolge loro l'espressione dei suoi sentimenti di gratitudine e un vivo e cordiale augurio per i nuovi compiti cui essi sono chiamati.

Un caldo saluto la popolazione di Perugia rivolge pure la Governo italiano, la cui dura missione di governare una nazione che sta dolorosamente scontando gli errori e le inconseguenze di vent'anni di fascismo, è profondamente compresa e seguita con ansiosa simpatia.

Scomparsa ogni sovrastruttura di guerra, l'amministrazione della nostra provincia ritorni in seno alla grande famiglia dello Stato italiano e da questa più libera collaborazione noi ci auguriamo possa sorgere la soluzione dei molti problemi che assillano i vari settori della vita regionale.

La cerimonia della consegna nella nostra Prefettura

A mezzanotte, in una sala della Prefettura il Colonnello French, Commissario della Regione Umbria Marche, ha annunciato che le provincie delle due regioni vengono restituite alla autorità del Governo Italiano ed ha proceduto alla consegna simbolica dei poteri della Provincia al Prefetto di Perugia, con un elevato discorso nel quale ha inneggiato alla ripristinata amicizia fra l'Italia e le Grandi Democrazie.

Il Prefetto di Perugia ha risposto ringraziando ed esprimendo la certezza che la rinnovata amicizia cementata dal sangue versato in comune, durerà immutabile.

Alla cerimonia erano presenti oltre tutti gli ufficiali militari ed il personale dell'A.M.G., il Comandante della Divisione militare, il Pres. del C.L.N., il Pres. della Corte d'Appello ed altre autorità.

La situazione della Venezia Giulia all'esame del Consiglio dei Ministri

ROMA, 9 maggio

Stamani, al Palazzo del Viminale, si è riunito il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'on. Bonomi. Il Consiglio, preoccupato circa la situazione creatasi nella Venezia Giulia, confermando la propria precedente posizione, ha dato incarico al Presidente del Consiglio e al Ministro degli esteri di fare i passi necessari presso le autorità alleate.

Il Consiglio ha poi iniziato la discussione del disegno di legge per l'avocazione dei profitti di regime. La discussione proseguirà nella riunione indetta per venerdì 11 corrente.

I componenti del C.L.N.A.I. ricevuti dagli Ambasciatori d'Inghilterra e degli Stati Uniti

ROMA, 9 notte

Stamani ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti del Comitato di Liberazione Nazionale per l'Alta Italia coi Segretari politici dei sei Partiti aderenti al Comitato di Liberazione Nazionale. Nel pomeriggio i membri del C.L.N. sono stati ricevuti alle 15,30 dall'Ambasciatore degli Stati Uniti e alle 17,30 dall'Ambasciatore d'Inghilterra. Successivamente, alle ore 19 il C.L.N. Alta Italia si è riunito in Campidoglio pur un ricevimento offerto loro dal Sindaco Doria e dalla Giunta Comunale.

La cattura di Goering e di Kesselring

WASHINGTON, 9 maggio

Si apprende a l'ultima ora che forze americane hanno catturato in una località della Germania occidentale Goering e Kesselring. Dal Comando supremo alleato l'Associated Press riferisce che i due criminali nazisti sono ora rinchiusi e guardati a vista.

Hermann Goering, subito dopo la cattura, ha dichiarato che Hitler lo aveva condannato a morte per avergli proposto fin dal 24 aprile scorso di cedergli il Comando supremo delle Forze armate e la suprema direzione del Paese. Goering ha aggiunto che egli venne arrestato seduta stante dalle S.S. germaniche e successivamente liberato dai suoi fidi della Luftwaffe. Dopo l'evasione egli si rifugiò nella zona ove ora è stato catturato dagli americani.

Per quanto riguarda il capo delle S.S. Himmler, altro capolista dei criminali di guerra del Reich, si apprende da fonte svedese che egli si sarebbe rifugiato in Svezia.

DICHIARAZIONI DELL'AMMIRAGLIO NIMITZ

Gli Alleati affrettano i preparativi per l'invasione del Giappone

Altre unità della flotta anglo-americana e nuove possenti squadriglie aeree entreranno in azione contro l'impero nipponico

WASHINGTON, 9 maggio

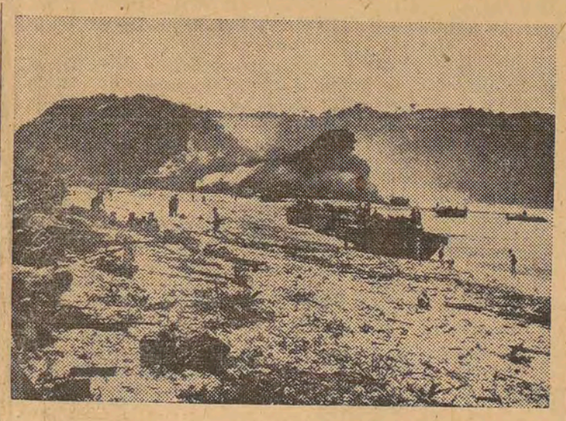
L'Ammiraglio Nimitz ha annunciato ieri che gli alleati stanno affrettando i preparativi per l'invasione del Giappone. Gli attacchi aero-navali verranno intensificati e altre unità della flotta anglo-americana e nuove possenti squadriglie aeree entreranno in azione contro l'impero giapponese.

Unità navali alleate hanno bombardato le posizioni giapponesi nell'isola di Okinawa.

Nel Borneo le ultime resistenze giapponesi sono state eliminate dalle truppe australiane nella zona dell'aeroporto di Tarakawa. Proseguendo l'avanzata nell'interno dell'isola, gli australiani sono giunti a poco più di tre chilometri dagli importanti pozzi petroliferi di Vio e Ata.

Duri scontri si stanno svolgendo nell'isola di Mindanao in seguito all'irrigidimento della resistenza giapponese.

Radio Tokio ha annunicato che Superfortezze americane scortate da caccia, hanno effettuato un nuovo bombardamento della zona della capitale nipponica.



Truppe americane sbarcano in un'Isola del Pacifico.

Le truppe russe sono entrate in Praga

MOSCA, 9 maggio

Radio Praga ha annunciato nelle prime ore di stamani che reparti delle S.S. hanno riaperto il fuoco questa notte alle due. La stessa stazione ha lanciato un appello ai Comandi alleati invocando l'invio di rinforzi. Stamani alle ore 10,30 l'emittente della capitale cecoslovacca ha poi trasmesso la notizia che le truppe russe avevano fatto il loro ingresso in città.

Le ultime notizie dell'United Press segnalavano ieri sera che una violenta battaglia era ancora in corso nell'isola baltica di Bornholm.

Negli altri settori del fronte è cessata ogni attività bellica.

Il criminale di guerra Seiss Inquart catturato dai Canadesi in Olanda

LONDRA, 9 maggio

Si apprende che le truppe canadesi hanno catturato in Olanda l'ex Cancelliere austriaco Seiss Inquart. Egli era stato nominato dai nazisti «Gauleiter» dell'Olanda. Sarà giudicato quale criminale di guerra.

Le autorità spagnole hanno proceduto all'internamento del capo dei rexisti belgi Léon Degrelle e di cinque ufficiali tedeschi, che erano stati costretti a un atterraggio di fortuna in Spagna mentre fuggivano in aereo.

Il Giappone avrebbe iniziato sondaggi di pace

LONDRA, 9 maggio

Negli ambienti parlamentari inglesi si attribuisce grande importanza alle dichiarazioni del Presidente Truman in merito al significato della formula «resa incondizionata» nei riguardi del popolo giapponese. Tale dichiarazione - riferisce l'Associated Press - viene interpretata come una conferma della voce secondo cui Tokio avrebbe iniziato sondaggi di pace.

Soltanto ieri la Radio nipponica si è decisa ad annunciare la capitolazione della Germania.

LA CONFERENZA DI S. FRANCISCO

Il Comitato Esecutivo approva gli emandamenti al Piano di Dumbarton Oax

SAN FRANCISO, 9 maggio

Il Comitato esecutivo della Conferenza ha stabilito che le decisioni dei vari Comitati devono essere prese con la maggioranza dei due terzi dei voti. Il Comitato ha approvato gli emendamenti al piano di Dombarton Oax presentati dai quattro grandi. Il Ministro degli esteri americano Stettinius ha dichiarato che la questione dell'invito alla Danimarca non sarà sottoposta alla Conferenza. La partecipazione alla Conferenza, ha precisato il Ministro, deve essere limitata alle Nazioni Unite.

Il Commissario agli esteri sovietico Molotov ha dichiarato alla stampa che la vittoria in Europa non muterà i rapporti tra l'Unione sovietica e il Giappone. Per quanto riguarda la questione polacca, Molotov si è dichiarato convinto che essa sarà risolta nel modo più pacifico e secondo la volontà del popolo polacco.

A quanto si afferma negli ambienti della Conferenza, Molotov lascerebbe quest'oggi San Francisco per rientrare in Russia. Secondo la United Press partirebbero fra non molto alla volta di Mosca anche gli ambasciatori britannico e americano, allo scopo di riprendere le conversazioni sulla questione polacca.

Nella riunione di oggi della Conferenza si è avuto un altro colpo di scena. In un memoriale presentato dalla delegazione messicana, questa ha proposto l'immediato ritiro di tutti i rappresentanti dell'America latina se l'atto di Capultepec non verrà riconosciuto dalle Nazioni Unite nella carta di sicurezza mondiale.

Anche a Dunquerque i tedeschi si sono arresi

LONDRA, 9 maggio

L'United Press informa che le forze tedesche che da più mesi presidiavano Dunquerque, sulla Manica, si sono arrese alle nove di stamani.

Discussioni ai Comuni sull'arresto di personalità polacche

LONDRA, 9 notte

La dichiarazione sovietica sull'arresto delle sedici personalità polacche, ha avuto larga eco anche nella seduta odierna della Camera dei Comuni. Il Ministro di Stato Law, rispondendo ad una interpellanza, ha detto di non aver nulla da aggiungere su tale questione. Interrogato sulla libertà di movimenti concessa ai funzionari britannici nei territori occupati dai russi, ha risposto che nessun funzionario britannico ha mai ricevuto autorizzazione di entrare in Polonia o nel territorio della Cecoslovacchia o dell'Austria occupati dai sovietici. Egli ha precisato per contro che i rappresentanti sovietici godono di completa libertà di movimenti nelle zone occupate dagli alleati. Gli stessi vantaggi sono stati accordati anche ai corrispondenti di guerra sovietici.

NOTIZIE IN BREVE

* Truppe francesi sono entrate oggi a La Rochelle, a St. Nazaire e a Lorient, ultime sacche tedesche sulla costa atlantica.

* Ieri a Ciung King il nuovo Ambasciatore sovietico in Cina ha presentato le credenziali al Presidente Ciang Kai Scek.

* La Confederazione americana del lavoro non entrerà a far parte della Confederazione internazionale del lavoro.

VITA DI PERUGIA

DISCUSSIONI AGRICOLE

La barbabietola e il tabacco nell'economia nazionale

Il problema dell'importazione e dell'esportazione dei costi e delle rendite dei due prodotti in un esame comparativo della Commissione interna dello Zuccherificio di Foligno

Gli articoli precedentemente pubblicati sul nostro giornale in merito alla coltura del tabacco, propugnata dal sig. Ticchioni, e dal signor Lamoni e a quella della barbabietola, difesa dalla Commissione interna dello Zuccherificio di Foligno, hanno avuto una larga eco negli ambienti dei nostri agricoltori. In risposta alle ultime argomentazioni del sig. Ticchioni, la Commissione interna dello Zuccherificio di Foligno, ci ha mandato una nuova lettera di cui pubblichiamo i passi più salienti.

Signor Direttore,

La replica del sig. Ticchioni pubblicata dal Suo giornale il 26 Corrente in risposta alla nostra del 18 detto, ci obbliga a tornare sull'argomento.

La nostra modesta opinione concorda con quella del Ticchioni e cioè che se si toglieranno totalmente le barriere doganali ben poche produzioni nazionali potranno reggere alla concorrenza estera. E questo lo desumiamo da quanto scrive lo stesso Ticchioni nella sua replica.

Egli infatti nel suo articolo del 13 corr. voleva dimostrare che mentre prima l'Italia importava il 72 per cento del proprio tabacco dall'estero, successivamente invece è divenuta ad essere esportatrice (q.li 45.000 nel 1938). Questa esportazione potrà, sempre secondo il Ticchioni, essere facilmente aumentata specialmente verso gli Stati Uniti, Francia, Argentina, Cina, Australia ecc. Ma tale incremento della produzione del tabacco non è forse avvenuta in regime autarchico, cioè con barriere doganali insormontabili? Le esportazioni precedenti al 1943 avvenivano in libero mercato o in regime di scambi compensati e forzosi fra l'Italia ed un numero limitato di Stati (probabilmente, pensiamo, circoscritti nel diabolico Asse)? Noi siamo convinti che tali esportazioni erano rese possibili solo dal regime forzoso degli scambi compensati e non sarà certamente la maggiore accuratezza nella essiccazione e confezionamento, come dice il Ticchioni, a rendere economicamente esportabile il nostro tabacco in libera concorrenza.

Nella sua replica del 18 corr. il Ticchioni invece non sembra più preoccuparsi di esportazione, ma, se bene interpretiamo quanto egli scrive, fa solamente una questione di economia interna. Egli infatti ci conferma che il tabacco « essendo un prodotto monopolizzato non subisce tale concorrenza estera e poi anche nell'eventualità di una crisi agricola di adattamento che riducesse in modo esagerato il reddito agrario, lo Stato, che *nel tabacco ha molto margine*, farebbe un atto di buona politica a mantenere un prezzo molto remunerativo che compensi in parte gli scarsi redditi delle altre colture ».

Ma questa non è forse ancora politica autarchica che lo Stato riserverebbe solo al tabacco? Come si fa a dimostrare che il prezzo attuale del nostro tabacco che pur lasciando guadagnare, secondo il Ticchioni, lautamente gli agricoltori e lo Stato, è ancora inferiore al costo della produzione estera e vincerla nei mercati internazionali? Perchè in libero regime di scambi noi importevamo quasi i 4-5 del fabbisogno nazionale di tabacco? Forse solo perchè non avevamo ancora imparato a coltivarlo, a essicarlo ed a confezionarlo? Non crediamo. E allora a che attribuire il capovolgimento della situazione in pochi anni? Esclusivamente alla politica delle elevate barriere doganali, all'elevatissimo prezzo ed alle sensibilissime facilitazioni che lo Stato accordava ai tabachicultori (non è un mistero per alcuno il fatto che lo Stato finiva col rimborsare per intiero il costo degli essicatoi mediante il gioco dell'aumento delle perizie).

Abbiamo già chiaramente dimostrato che il prezzo del tabacco era stato, artificiosamente, molto elevato rispetto alle altre colture, specialmente rispetto alla bietola. Si potrebbe anche dire che la bietola era pagata poco rispetto al tabacco, il che è la stessa cosa. Bisognava quindi ristabilire l'equilibrio favorendo anzi la coltura che nella economia generale ha la maggiore importanza, e la bietola ha il primo posto fra le colture apportatrice di benessere nell'azienda e nella produzione agricola in generale. Ciò è stato fatto quest'anno. Se ora il Monopolio dovesse riprendere la corsa all'aumento, logicamente si deve pensare che anche per la bietola il prezzo dovrà essere aumentato.

Quindi si deve prendere, per un confronto, per il tabacco il prezzo dell'autunno-inverno 1944-45 *che prospetta già un ulteriore aumento del 15 per cento per il 1945 e per la bietola il prezzo fissato nell'inverno 1945.*

Il confronto rimane per noi pressochè invariato. Per il tabacco il Ticchioni vuole dimostrare che il consumo medio di combustibile per l'essiccazione è di Q.li 125 per ettaro, facendo una media aritmetica delle esigenze dei due tipi di tabacco coltivato nella nostra Provincia. Ma vorremmo sapere se una media ponderale darebbe lo stesso risultato. A noi risulterebbe che il Brillante Italia costituisce oggi il tipo preponderante di tabacco coltivato e se per questo occorrono, come afferma lo stesso Ticchioni, Q.li 200-250 di combustibile, *la media* di Q.li 200 da noi presa in esame nel nostro conto non è irreale.

In quanto al prezzo del combustibile del 1944 ci permettiamo far presente al Ticchioni che i prezzi da lui presi sono quelli di *listino franco luogo di produzione*. Ora sa bene il Ticchioni quanto già costavano i trasporti all'epoca dell'essiccazione del tabacco del 1944 e noi per esperienza sappiamo anche quanto combustibile allora, come oggi, è possibile trovare a prezzo di listino. Oggi la legna, almeno quì, costa ben 250 lire al Q.le, mentre nell'inverno 1944 (*epoca in cui fu fatta la essiccazione del tabacco*) era già di circa L. 90 il Q.le per la lignite e circa L. 100 per la legna *ufficialmente e franco miniera o bosco*, ma portate a destinazione venivano a costare rispettivamente circa L. 130 e L. 150-160 per Q.le. Quindi la spesa *effettiva del* 1944 per l'essiccazione di un ettaro di tabacco sarà stata sempre di circa L. 25-30.000 e non di L. 11.250 come afferma il Ticchioni. Per il 1945 tale spesa, sarà certamente superiore, in base ai prezzi attuali, alle L. 40.000 da noi citate.

In merito alla mano d'opera ci meravigliamo che il Ticchioni affermi che non viene mai assunta fuori della famiglia colonica. Noi confermiamo, per informazioni nuovamente assunte, la nostra valutazione di L. 12.000 a ettaro di spesa per tale titolo.

In quanto poi a tutti gli altri elementi statistici che il Ticchioni trae da una nota pubblicazione propagandistica, ha fatto male a *fermarsi* alla situazione (inesatta) del 1937 per la bietola e *partire* dal 1938 per il tabacco. I dati statistici del 1937, anche se presi per esatti quelli esposti per la industria dello zucchero, non corrispondono più perchè con la elettrificazione delle fabbriche il consumo di carbone è molto ridotto e Foligno consuma quasi *esclusivamente carbone nazionale* avendo attrezzato appositamente le proprie caldaie.

La Commissione Interna
degli Operai e Impiegati dello
Zuccherificio di Foligno

Non comprare!

Borsari, borsari neri che avete per tanto tempo imperato e tenuto sotto il vostro tirannico dominio il povero pubblico dei consumatori, la vosrta sorte sta per essere segnata! Nessuna forza vi ha potuto sinora abbattere, voi non potevate morire di morte violenta ma di lenta consunzione. Il processo disgregativo del vostro organismo è cominciato, poveri piccoli speculatori avidi e rapaci! Voi vi vedete costretti a svendere per evitare tracolli peggiori ed ora il vasto pubblico da voi oppresso può alzare finalmente il capo e contribuire alla vostra sconfitta. E noi ci sentiamo in dovere di dare qualche consiglio al pubblico dei consumatori per raggiungere più presto quell'equilibrio economico al quale si dovrà giungere.

Il fatto che le industrie del settentrione siano salve e i vasti depositi pressochè intatti ha determinato l'inevitabile crollo dei prezzi tenuti alti alla borsa nera, non soltanto nel campo alimentare - come ad esempio il grano - ma anche in quello dei manufatti.

Bisogna attendere dunque, non bisogna più prestarsi ad una involontaria complicità con gli speculatori: bisogna astenersi dal fare acquisti fino a che non saranno avvertiti gli effetti del cordone economico. Comprare un tessuto a 2 mila e più lire il metro, quando quel tessuto costava 19,75, significherebbe aiutare la speculazione, specie ora che è stato reso noto che le industrie tessili sono tutte salve e riprenderanno subito a funzionare. Acquistare per 6 o 7 mila lire un paio di scarpe quando il mercato del cuoio è crollato di colpo, sarebbe pazzesco. Gli speculatori improvvisati, i corvi della guerra che ha straziato il nostro suolo, debbono scomparire: ecco perchè, assieme all'azione organica da parte delle autorità alleate e italiane, invochiamo la cooperazione del pubblico nel suo stesso interesse. La parola d'ordine dev'essere questa: non comprare. Attendere.

UN CADUTO PER LA LIBERTA'

Venanzio Gabriotti sarà rievocato oggi da Cingolani

Questa mattina, alle ore 11, al Teatro Morlacchi, l'On. Mario Cingolani commemorerà il Ten. Col. Venanzio Gabriotti, caduto un anno fa sul fronte clandestino per la libertà d'Italia.

Superdecorato e supermutilato della prima guerra mondiale, figura altissima di italiano, Venanzio Gabriotti alimentò in sè e negli altri, in questi venti anni di dittatura, la fiaccola della fede e della dignità.

Amò l'Italia con slancio senza pari e contro l'odio spietato della fanatica sbirraglia fascista armò i patrioti e combattè alla loro testa perchè l'Italia vivesse. Presidente del Comitato di Liberazione Nazionale di Città di Castello, Segretario Provinciale della Democrazia Cristiana, morì sotto i piombi dei traditori e davanti al plotone si inginocchiò a pregare pei carnefici e per l'Italia.

La commemorazione di Cingolani ci riporterà più vicino allo spirito di questo caduto, del quale riportiamo un episodio della sua vita di patriota.

Nel pomeriggio domenicale del 30 aprile 1944, Gabriotti e Bologni erano presso il comado dei patrioti a S. Andrea, in quel di Pietralunga, e si intrattenevano a parlare di organizzazione con Geo Gaves e con Mefisto. Anche Gabriotti e Bologni avevano ormai assunto il nome di battaglia: *Vitellozzo* il primo, *Visconti* il secondo. Dalle ore 17 alle 18 Gabriotti dettava questo messaggio per i patrioti del Gruppo Montebello, che si componeva di tutti castellani, e che dopo la sua morte ne prendeva il nome:

- Le squadre del IV Btg. in due giorni di intensa attività hanno inferto duri colpi alla vacillante potenza fascista.

Il paese di Pietralunga da due giorni è in mano dei Patrioti, la ferrovia Umbertide-Gubbio è controllata dalla nostra Brigata, i depositi di cuoio di Villa Coppi destinati alle truppe tedesche sono in nostre mani; tutte queste azioni sono state compiute da pochi uomini, armati sopratutto di fede e di coraggio.

Il IV Btg. in pochi giorni è divenuto un organismo di considerevolissima forza e di ammirevole valore; i costituendi battaglioni della Brigata dovranno prendere a modello il IV Btg.

Il Comando Brigata tributa l'elogio più vivo ai meravigliosi patrioti del IV Btg.; nulla potrà arrestare la nostra vittoriosa offensiva.

Morte al fascismo! Libertà ai popoli!

Riunione all'U. S. I.

Si ricorda a tutti gli Studenti Universitari che venerdì 11 maggio alle ore 16,30 verrà effettuata la Riunione presente il Rettore Magnifico.

Saranno discussi problemi importantissimi.

Si prega di non mancare.

Il rinvio del concerto di beneficenza alla Pinacoteca

Il concerto di beneficenza che doveva aver luogo oggi alla Pinacoteca è stato rinviato a data da destinarsi.

Spettacoli

Teatro Pavone:
il film « La storia di una capinera »

Cinema Etrusco:
« I tre moschettieri »

VITA GIUDIZIARIA

Un procacciatore di sale punito

Pecetti Gino, da Perugia, fu trovato in possesso di kg. 46 di sale ed agenti della Finanza lo sorpresero mentre stava pesando un sacchetto di detto sale, destinato evidentemente a vendita clandestina.

Il Tribunale, respingendo la tesi della difesa che chiedeva una pena minima essendo avvenuto il fatto in tempi in cui il sale non si trovava, condannava il Pecetti ad anni uno di reclusione e L. 3000 di multa oltre alle spese processuali ed alla confisca del prezzo della merce sequestrata.

Una severa condanna per omesso conferimento di grano

Giorgi Nazzareno, da Crocefisso di Todi, trattenne abusivamente quintali 38 e 51 di grano che omise di conferire all'ammasso nel termine prescritto.

Il P.M. richiese la condanna dell'imputato a mesi 18 di reclusione e a L. 603951 di multa.

L.avv. D. S. Assettati, in difesa del Giorgio ha tentato di dimostrare che questi aveva due figli renitenti alla leva repubblicana e che quindi aveva bisogno del grano per acquistare altri generi per la famiglia alla quale erano state tolte le tessere annonarie.

Il Tribunale, accogliendo solo in parte la tesi della difesa, riconosceva sussistere l'omissione della consegna limitatamente a quintali 33 e 42 e condannava l'imputato ad un anno di reclusione e a L. 601560 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali e della custodia preventiva. Ordinava inoltre la perdita del diritto alla trattenuta del grano per consumo familiare alla famiglia Giorgi.

Un ladro audace

Nella notte tra il 12 e il 13 e tra il 13 e 14 marzo u. s. nella zona di Todi, venivano sottratti una mula con i finimenti del valore di L. 120.000 dalla stalla di Tribbelli Umberto e una cavalla con finimenti da altra stalla di Spargetta Romolo. Il ladro s'era introdotto in quest'ultima stalla scavalcando una finestra e poi scendendo con una scala cosparse il pavimento di paglia per evitare qualsiasi rumore riuscendo così ad aprire la porta dall'interno e a fare uscire l'animale.

Scoperto l'autore dei furti nella persona di Fuzio Raffaele da Roma, questi compariva ieri l'altro in stato di arresto avanti il nostro Tribunale, presieduto dal comm. Galliani. Il P. M., comm. De Notaristefani, chiedeva la condanna dell'imputato a 4 anni e due mesi di reclusione. Replicava in difesa l'avv. Angeli il quale sosteneva trattarsi di incauto acquisto e non di furto.

Il Tribunale, riconosciuto il Fuzio colpevole di un unico furto con l'aggravante della scalata, lo condannava ad anni 3 e mesi 7 de reclusione, a L. 3500 di multa oltre a mesi 6 di arresto, alla condanna delle spese processuali e del mantenimento nel periodo di custodia preventiva.

Un incendiario

Filippucci Ugo, danneggiava mobili, sfasciava con una scure le botti della cantina, appiccava il fuoco ai pagliai ed al fabbricato del proprio padre.

Il Tribunale, riconoscendogli le attenuanti del vizio parziale di mente, condannava il Filippucci ad anni uno di reclusione oltre al pagamento delle spese processuali.

Anche l'Associazione Industriali si unisce alla protesta per la soppressione della Manifattura Tabacchi

Riportiamo il telegramma che la Associazione Industriali ha inviato al Prefetto per protestare contro la soppressione della Manifattura Tabacchi.

« *S. E. Prefetto Provincia - Minacciata soppressione Manifattura Tabacchi Perugia già riattivata per iniziativa dirigenti laboriosità et capacità maestranze pregiudica grandemente classe lavoratrice et interessi provincia largamente produttrice materia prima. Associazione Industriali protestando contro decisione sollecita rinnovato alto autorevole interessamento E. V. presso Organi Governativi per benefica revoca provvedimento. - Silvio Guelpa, Presidente* ».

ESTRATTI PER LIQUORI
alta resa 1 x 1000 - 1 x 2000
Fabbrica S. HARTMANN - Via Galazia 5 - ROMA

L'istituzione del "Piccolo Cottolengo,, può dirsi un fatto compiuto

L'articolo apparso sul nostro giornale dell'Avv. Giuseppe Varriale, Presidente del Tribunale, sull'opera del Cottolengo e sull'opportunità di creare anche a Perugia una istituzione del genere, non ha mancato di produrre i suoi benefici effetti. Infatti la creazione della benefica opera può dirsi già in atto in Perugia con l'apertura di un primo padiglione e con l'ammissione di un primo povero. Il nostro Arcivescovo non solo si è degnato benedire tale iniziativa, come altri presuli delle diocesi umbre, ma nella sua inesausta generosità ha concesso, all'uopo, al colto e fervente benedettino padre Sefano Pedica della Badia di S. Pietro, entusiasta ideatore ed animatore dell'istituenda opera, una chiesa a Porta Sole sconsacrata al culto. Cominciano nel contempo ad affluire le offerte che non mancheremo di pubblicare segnalandone ora alcune tra le più generose: Una prima anonima, di lire centomila; una seconda di lire cinquantamila da parte del Comm. Bruno Buitoni; una terza, parimenti di lire cinquantamila da parte del Cav. Ernesto Trona. Di altre numerose offerte daremo al più presto l'elenco preciso rinnovando a tutti i buoni e generosi oblatori i ringraziamenti più vivi e l'elogio più alto per la loro carità.

La Deputazione Umbra di Storia Patria

Tra le molte istituzioni cittadine e regionali che attendono dal nuovo ordine di cose il loro rifiorire bisogna ricordare la Deputazione di Storia Patria per l'Umbria. Costretta ad una quasi completa inattività dal perdurare dello stato di guerra, sta già riprendendo la sua opera come le condizioni attuali consentono, e verrà estendendola man mano che aumenteranno le possibilità.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, al fine di coordinare gli sforzi di tutte le Deputazioni, ha nominato Commissario Straordinario della Giunta Centrale per gli Studi Storici (della quale le varie Deputazioni costituiscono gli organi periferici) il prof. Gaetano De Sanctis. Con questo illustre studioso italiano, che ha patito persecuzioni e dolori negli ultimi anni per la sua fede indomita nella causa della Patria e della Libertà, ha già preso diretto contatto l'attuale Presidente della Deputazione prof. Achille Bertini Calosso.

Si attendono ora precise istruzioni per epurare i membri dei quali è incompatibile l'appartenenza ai ruoli dell'istituzione: questi saranno, in seguito a regolari votazioni, sostituiti con elementi adatti e non sarà difficile la scelta in mezzo a nomi di studiosi di bella fama che si son dovuti forzatamente tener lontani nel passato.

Sono già in avanzato corso di redazione cinque volumi del Bollettino e si attende per stamparli che migliorino le condizioni del mercato della carta. Così si attende un miglioramento delle comunicazioni per ridar vita ai Convegni Storici Umbri, già ripresi col più lieto successo nel 1939 a Orvieto.

CALVI ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti, PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO - Scrivete: "RINOL" VIA PERETTI 29 ROMA

BORSA DI ROMA

Prezzi di chiusura per contanti dei Titoli di Stato Azionari e Industriali

TITOLI	6 Magg.	9 Magg.
Redditо 3,50%	112 25	112.—
Redditо 5%	96 90	97.—
Redimibile 1934, 3,50%	88.—	87 90
Redimibile 1936, 5%	97 40	97,40
Buoni del Tesoro 5% 1948 scadenza 15/6	96,70	96.60
Buoni del Tesoro 5% 1949 scadenza 15/2	95.60	95.70
Buoni del Tesoro 5% 1950 I. e II. serie	95,45	95.40
Buoni del Tesoro 5% 1951 scadenza 15/4	95.40	95.40
Buoni del Tesoro 4% 1951 scadenza 15/9	87,50	87,45
Viscosa	1850.—	1800.—
Montecatini	650.—	645.—
Terni	740.—	730.—
Finsider	705.—	700.—
Romana di Elettricità	2875.—	2750.—
Adriatica	770.—	735.—
Generale Immobiliare	3450.—	3470.—
Cotoniere Meridionali	2925.—	2800.—

CRONACHE UMBRE

Solenne Te Deum ad Assisi per la fine della guerra

ASSISI, 9 maggio

L'annunzio del termine della guerra in Italia ha ritrovato una nota di particolare giubilo nella città di Assisi.

La sera del 3 una folla immensa si riversò nella Patriarcale Basilica di S. Francesco. Ogni via, ogni vicolo erano come tanti affluenti conducenti gruppi di fedeli che si portavano nella Basilica, come in una oasi di pace, invocata dal Patrono d'Italia.

Le campane della Torre spandono i lenti e maestosi rintocchi che si accelerano poi nel suono imponente dei giorni di festa; portano lontano, giù nella valle assisana, attraverso il turchino dell'orizzonte, oltre i monti, al di là delle estese pianure, su tutti i Edi, in ogni plaga d'Italia il moto di pace e di bene di Francesco.

Il popolo, intanto, ha gremito la Basilica ed è prostrato ai piedi di Gesù Sacramentato, che per tre giorni era stato esposto al brivido di commozione e di fede in occasione delle Quarantore.

Spettacolo veramente imponente. Tutti sono presenti, anche il semplice popolo della campagna è corso con animo riconoscente sulla Tomba del Patrono, davanti all'Altare trasformato in una fiamma di luce e di amore.

Vi è Mons. Placido Nicolini, il Sindaco con tutte le autorità cittadine, i numerosi figli del Poverello, il Collegio Regionale Umbro al completo; vi è in ispirito tutta l'Italia.

Dopo brevi e calde parole del P. Bernardino Nonni, min. Conv., si è aperta la processione eucaristica che si è svolta nella piazza della Basilica.

Quando Mons. Vescovo ha intonato il solenne Te Deum di ringraziamento, è stato un solo inno in voce di mille preghiere; molti occhi si sono velati di commozione, mentre sul volto di tutti riappariva il raggio di una letizia soffocata ma non spenta, tenuta viva dalla fede nel patrocinio di S. Francesco.

Il sequestro di ingente quantità di farina destinata al mercato nero

GUBBIO, 9 maggio

Il Comando Vigili Urbani, proseguendo nella continua e solerte vigilanza per la repressione del mercato nero in questo Comune, dopo laboriose indagini ha potuto fermare in località Ponte d'Assi il giorno 27 c.m., 2 carri a trazione animale provenienti da Roma ed in procinto di ritornarvi con un carico di 12 quintali di farina bianca.

La brillante operazione è stata condotta dai vigili urbani Pellegrini Fernando e Radicchi Rolando alle dirette dipendenze del Vice Capo Guardia Albicocco Piero.

Non è questa l'unica operazione del genere dei nostri bravi vigili urbani, poichè ci risulta che solo nell'ultimo mese sono stati sequetrati nel nostro territorio oltre 25 quintali tra grano e farina destinati al mercato nero, a danno delle classi lavoratrici.

Una lezione del prof. Dragoni

CITTA' di CAST., 9 maggio

« Sul mondo economico » ha tenuto al Circolo Tifernate una prima forbitissima lezione il prof. Carlo Dragoni, che è stato vivamente applaudito dal numeroso e colto uditorio. Attendiamo di ascoltarlo nella seconda lezione per fare un riassunto completo.

L'uso del teatro comunale di Todi

TODI, 9 maggio

Il Sindaco, in accordo con la Commissione per i pubblici spettacoli, ha disposto che d'ora innanzi l'uso del Teatro Comunale sia riservato solo per spettacoli teatrali propriamente detti e di certa importanza e che perciò venga finalmente a cessare l'abuso che del Teatro stesso si è cominciato a fare dall'epoca fascista per concioni, adunate ecc. nonchè, in questi ultimi tempi per feste di ballo.

La nostra città ha la fortuna di avere un teatro che è una pregevole opera d'arte del secolo scorso e che, come tale, è stata recentemente messa sotto l'egida della R. Sopraintendenza alle arti.

Per riportare dunque il teatro al suo precipuo scopo e per ridargli quel rispetto che si merita, il provvedimento dell'Autorità Comunale non poteva giungere più opportuno.

BONUCCIO BONUCCI
Direttore responsabile

GRAFICA - Stab. per le Arti Grafiche

Pubblicazione approvata dal P.W.B.
2 dicembre 1944

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società per la Pubblicità in Italia** *Piazza IV Novembre 22 Perugia. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.*

Commerciali L. 3 la par.
EROS Radio, la marca che dà affidamento, sensibilità musicale. Roma - Andrea Doria 16/F.

Occasioni e Varie L. 3 la par.
VENDIAMO 4 presse per molino ad olio idrauliche e locomobile vapore Ford trattrice. Impresa Bianchi, Perugia, Tel. 12.100

VENDESI orologio marcatempo, ditta Boselli - Milano, e bicicletta da corsa, marca Olimpia con tubolari, come nuova, ed una addizionatrice. Impresa Bianchi, Perugia, Tel. 12 100.

VENDESI bellissima volpe argentata 22mila lapin 10mila, radio Philips 18mila, sciarpa ermellino 7.500, capretto 35mila. Gubbiotti, Priori 25.

TENUTE VILLE APPARTAMENTI LOCALI L. 3 la par.
VENDIAMO appartamento centrale due camere da letto, sala pranzo, cucina, 2 fondi L. 225.000 trattabili. Impresa Bianchi. Perugia, Tel. 12-100.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO L. 3 la par.
STABILIMENTO ceramiche fini stoviglie, articoli igienici, artistici, piastrelle da rivestimento, cerca chimico, tecnici specializzati, composizione impasti, smalti, vetrine, decoratori, modellatori in gesso, stampatori, fornaciari. Indirizzare offerte: Sanfelice - Via Porpora 21 Roma.

Autotrasporti N. O. A.
Corso Umberto I, 509 - Tel. 63-988 - ROMA
Automezzi di piccola, media e grande portata per trasporto merci da tutte e per tutte le località dell'Italia liberata comprese FIRENZE e PRATO

PELLAMI - CUOIO
Vasto Assortimento Accessori per Calzature
Sconti speciali per Calzaturifici e Rivenditori
DITTA P. NAPOLETANO - ROMA, Via Nizza 42

Coniglicultori!
nel Vostro stesso interesse
affidateci la Vostra produzione
Gli incettatori occasionali passano
ma
LA NOSTRA INDUSTRIA
RESTA E SI SVILUPPA
Non dimenticatelo!
Rivolgetevi ai nostri centri di raccolta a
Perugia - Ponte Felcino - Magione
Città di Castello - Sanfatucchio.
ANGORA LUISA SPAGNOLI

AVVISI SANITARI

Dr. Grand'Uff. David STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Guarigione senza operazione delle
EMORROIDI
Ragadi - Ulcere - Vene varicose
ROMA - *Via Cola di Rienzo*, 152 - Tel. 34-501 - feriali ore 8-20 - festivi ore 8-13 - od in *Via Torino*, 5 - Tel. 480-781 - dalle 14 alle 16.

Studio Medico-Chirurgico-Ostetrico
Dott. Comm. LUIGI PETRAROLI
Malattie respiratorie - Urogenitali
Apparato digerente e Diabete
Cons. e cure endovenose con medicinali
ROMA - Via Cavour 6 (ang. Stazione) 9-13 e per appuntam. Tel. 41.357 - Abit. T. 82.563

CASA DI SPEDIZIONI
R. PIVA
Via Nazionale 243 - ROMA - Tel. 43.316
Effettua spedizioni di
MERCI
per la
SARDEGNA
e per la
SICILIA
con servizi regolari marittimi e ferroviari
Chiedeteci informazioni e dettagli

MACCHINE DA CUCIRE
SINGER
fabbricazione anteguerra montate su mobiletti di lusso e comuni.
FILATI DI PURO COTONE DELLE MIGLIORI MARCHE
Ditta T. BERSIANI ROSSI
FOLIGNO - Corso Cavour 5a

C. I. T.
PERUGIA - Tel. 41-29
Perugia-Roma
5 partenze per settimana in torpedoni celeri
Automezzi vari giornalieri
Servizi a richiesta per le altre località dell'Italia liberata

CORSI per CAPOMASTRI
per Capotecnici, Elettricisti, Meccanici, Fattori, Agronomi, Geometri, Operai specializzati. - Preparazioni normali e celeri pel conseguimento di Attestati e Diplomi. - Chiedere notizie, senza impegno, alla Scuola per Corrispondenza:
Istituti Riuniti "MESCHINI - E.N.S.E.,,
Piazza Ss. Apostoli 49 D - ROMA

AGRICOLTORI!
Per l'imminente stagione, risparmierete tempo e denaro garanzia di lavoro, senza interruzione, acquistando
FALCIATRICI
nuove da Trattore e da Buoi
ROMA Viale Africa 63 - 65
Tel. 582.074

PER LA RICOSTRUZIONE
PER LA TUTELA DELLA VALUTA
NEL VOSTRO INTERESSE
SOTTOSCRIVETE
AI BUONI DEL TESORO
QUINQUENNALI 5% A PREMI
DAL 5 APRILE AL 19 MAGGIO

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti facenti parte del Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia:

Banca d'Italia - Cassa Depositi e Prestiti - Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Istituto Nazionale della Previdenza Sociale - Istituto Nazionale Infortuni - Banco di Napoli Banco di Sicilia - Banca Nazionale del Lavoro - Istituto di San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Associazione Nazionale delle Casse di Risparmio - Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane - Istituto Centrale delle Banche e Banchieri - Istituto Centrale delle Banche Popolari - Banca d'America e d'Italia - Banca Popolare di Novara - Banco Ambrosiano - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banco Santo Spirito - Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali - Assicurazioni Generali Trieste - Compagnia di Assicurazione di Milano - Società Reale Mutua Assicurazioni Torino - Riunione Adriatica di Sicurtà - La Fondiaria Firenze - Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio.

Fac-simile dell'astuccio del Colorante BOREAL il prodotto classico per tingere in casa stoffe, tessuti, filati ecc.